

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1975 presentata da Ruffino, inerente a 'Riduzione delle sedute delle camere operatorie all'Ospedale San Luigi di Orbassano'

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1975.

La parola alla Vicepresidente Ruffino, che interviene in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

RUFFINO Daniela

Grazie, Presidente.

Illustro brevemente i pensieri che mi hanno portato a presentare quest'interrogazione, partendo dalla progressiva chiusura e, quindi, dallo smantellamento dei posti letto effettivamente disponibili all'interno dell'Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano. Ricordo che questa procedura è in corso dal 2016 ed è stata disposta con la DGR di riorganizzazione della rete ospedaliera, che ha determinato, tra i diversi effetti, proprio il sovraffollamento del pronto soccorso dell'Ospedale San Luigi.

La situazione di carenza dei posti letto era già conclamata con il vecchio pronto soccorso e ha ovviamente causato enormi disagi e sofferenze per i pazienti e i cittadini. Con l'apertura del nuovo Pronto soccorso, la Direzione dell'ospedale avrebbe deciso di ovviare a tale carenza, destinando 14 posti letto all'interno della *Week Surgery* per i pazienti di competenza medica provenienti dal pronto soccorso. È ovvio che tale operazione avrebbe comportato l'apertura della *Week Surgery* non più su cinque giorni settimanali, bensì su sette giorni, con conseguente spostamento di personale infermieristico delle sale operatorie che avrebbe, a sua volta, causato una sensibile riduzione dell'attività chirurgica e, quindi, un allungamento delle relative liste d'attesa.

Così parrebbe che il nuovo pronto soccorso disponga di una carenza di organico di infermieri e di OS.

La situazione relativa al personale sanitario, già critica in passato, sarebbe oggi amplificata data la capienza - lo abbiamo visto tutti, il nuovo pronto soccorso è molto ampio - della funzionalità della nuova struttura, che richiede un'adeguata e maggiore dotazione di personale infermieristico.

Attualmente, al pronto soccorso risultano in forza 38 infermieri professionali e 14 OS, per un funzionamento che non è certamente ottimale e che richiederebbe numeri ben più alti.

Devo ancora rimarcare che il progressivo smantellamento dei posti letto, che avrebbe indotto il taglio dei posti letto di chirurgia per poterli così dedicare ai pazienti del nuovo pronto soccorso, come ancora il relativo trasferimento del personale infermieristico alle sale operatorie, avrebbe causato un drastico ridimensionamento delle sedute dell'attività

operatoria. Prima, mi risulta funzionassero otto sale operatorie al mattino e una al pomeriggio; oggi la riduzione vedrebbe attive cinque sale al mattino e una al pomeriggio. Ciò, ovviamente, comporta anche una rilevante riduzione degli interventi.

Certamente l'Azienda non è rimasta inerme; ha infatti ovviato, pare, alla carenza di personale infermieristico attraverso una determinazione avente, per oggetto, somministrazione di lavoro a tempo determinato per due OS e un collaboratore professionale sanitario infermiere, per il periodo dal 24 gennaio 2018 al 23 febbraio 2018.

Questo provvedimento si potrebbe rivelare una soluzione di facciata, vista la durata della prestazione lavorativa che ammonta a circa un mese, ma certamente non risolve il problema della continuità, dell'efficienza dei servizi e, soprattutto, delle sedute di camera operatoria con i numeri ingenti di personale.

In questo caso ritorno alla ripresa dell'attività di oftalmologia, Assessore, quindi le chiedo se è vero che per sopperire alle carenze del personale del nuovo pronto soccorso sono state ridotte le sedute delle camere operatorie, a quanto ammonta l'entità della riduzione e - mi verrebbe ancora da aggiungere - per quanto tempo.

La ringrazio.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Presso l'azienda Ospedaliera S. Luigi di Orbassano, dal 2016 a oggi non sono state effettuate riduzioni strutturali di posti letto - questo per chiarire - ma sono avvenute delle trasformazioni e riconversioni all'interno delle aree omogenee, come risposta adeguata agli andamenti epidemiologici dei bisogni delle persone assistite e, contingentemente, ai flussi dei pazienti provenienti dal pronto soccorso.

Le criticità di affollamento al pronto soccorso, che si registrano nella stagione invernale, determinate da un maggior afflusso di pazienti, sono anche legate alle dimissioni di numero sempre più elevato di pazienti che necessitano di appropriati percorsi di continuità assistenziale, che sono da attivare con il territorio.

Al fine di disporre di un'organizzazione definita degli interventi di emergenza da attuare nel periodo di maggiore afflusso in pronto soccorso, a partire dal 1° dicembre 2017 è stato attivato il piano gestione sovraffollamento, il cui termine è previsto per il 30 aprile 2018.

In tale contesto, l'utilizzo di 14 posti letto del reparto di Week Surgery per i pazienti di competenza medica è stato previsto per un periodo limitato, circa un mese, in concomitanza dell'apertura del nuovo pronto soccorso, al fine di favorire le migliori condizioni possibili nella gestione dei pazienti nella fase di trasferimento e di stabilizzare in sicurezza i percorsi organizzativi nella rinnovata struttura.

Altresì, tale soluzione è stata attuata per salvaguardare l'attività chirurgica più critica (emergenza/urgenza, traumatologica, oncologia) che necessita di posti letto nei reparti di degenza ordinaria, in presenza di un evidente incremento di accessi e, dunque, di necessità internistiche per i pazienti provenienti dal pronto soccorso.

Peraltro, la riduzione dell'attività chirurgica riferita alla Week Surgery, e dunque in generale meno critica, è da considerarsi transitoria ed è stata prevista per un periodo limitato. Risulta comunque secondaria al cospicuo efficientamento della sala operatoria, che ha comportato, nel corso del 2017, un incremento di oltre 150 sedute chirurgiche rispetto al 2016 (tanto per sfatare alcuni luoghi comuni), con il relativo impatto positivo, per quanto riguarda

la risposta ai bisogni dei pazienti negli specifici setting di cura.

In tale ambito, alcune unità di personale delle sale operatorie sono state impiegate presso la Week Surgery, in considerazione della riduzione delle sedute di chirurgia, coerente con tale modello assistenziale, per i motivi in precedenza evidenziati e, comunque, per un tempo circoscritto.

La dotazione di personale del nuovo pronto soccorso (infermieri e OS) è stata prevista nelle fasi iniziali di funzionamento, secondo gli standard finora utilizzati per il calcolo del fabbisogno del personale. Con l'avvio a pieno regime della nuova struttura è da individuare una dotazione di personale anche in base al numero di accessi che si verificheranno nel corso del 2018, da sottoporre pertanto a stretta osservazione.

Faccio anche notare che l'atto aziendale, predisposto dal Direttore e approvato dalla Giunta, prevede anche una modifica della pianta organica, nel momento in cui vengono registrate le necessità.

Il ricorso alla somministrazione di lavoro, per un mese, è stata finalizzata, in fase transitoria, all'utilizzo e funzionamento dei posti letto di Week Surgery. Il prossimo 16 febbraio i posti letto della Week Surgery saranno nuovamente destinati ai pazienti di competenza chirurgica e, quindi, verranno meno i presupposti per il ricorso al lavoro interinale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 15.57 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)